

Il mister dei MANAGER

Prende piede anche in Italia il coaching, metodo americano per tirar fuori il meglio dai dirigenti d'azienda. Rendendoli più efficienti e più felici

DI EMANUELA ZUCCALÀ

Il coach stimola la motivazione e migliora la responsabilità delle persone sul lavoro.

«Tre anni fa, quando stavo per diventare direttore marketing dei periodici Walt Disney Italia, l'azienda mi ha affiancato un coach. Un consulente che mi ha aiutata a organizzare il mio team, a pensare come un capo e a riflettere sui miei comportamenti. Risultato? Sono riuscita a gestire bene lo stress e a creare un ambiente dove si lavora in armonia». Gabriella Crespi è entusiasta degli incontri con il suo "allenatore": una figura che negli Stati Uniti vanta una tradizione ventennale e in Italia si sta diffondendo ora. Il coach non risolve problemi: chiarisce obiettivi. E sprona a raggiungerli con metodo razionale e pratico, tipicamente anglosassone.

Ma come si diventa coach?

e a Milano sono partiti i master della Scoa (www.schoolofcoaching.it) diretta da Gian Franco Goeta, "motivatore" dei dirigenti Disney. Che precisa: «L'utilità del nostro lavoro non si quantifica. Ha un ritorno sulla felicità dei manager, non sul fatturato». Ma c'è chi giura che, negli States, con l'allenamento certe imprese hanno quintuplicato gli utili.